

## CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Gestore:** Cerchio Chiuso S.r.l.  
**P.IVA :** 09805481000  
**Sede Legale e operativa:** via della Pisana 1205/F - Roma  
**Scadenza:** 10 (dieci) anni

### 1. LOCALIZZAZIONE

Il sito è distinto nel N.T.C. del Comune di Roma al foglio n. 753, particella 2p, Foglio n. 767 particelle 228 e 371. La zona d'intervento si trova in località "Muratella Alta", nel Municipio XV, nel territorio di Roma Capitale con accesso in via della Pisana 1205/F.

L'area è rappresentata nella CTR della Regione Lazio alla Sezione n. 374130 ed è identificabile con le coordinate geografiche del centroide: 41°50'39" latitudine Nord e 12°22'01" longitudine Est.

### 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in questione prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti in località "Muratella Alta" nel Municipio XV nel territorio di Roma Capitale.

Sull'area d'intervento, sussiste già un'attività di discarica per rifiuti inerti autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, alla realizzazione e all'esercizio per lotti dal Comune di Roma con Determinazione n. 1380 del 31/07/2009.

Ad oggi, risulta realizzato ed in esercizio il lotto 1, a seguito dei nulla osta comunali prot. nn. 46387 e 65844 rispettivamente del 06/07/2011 e 28/09/2011, per una volumetria pari a 555.672 mc.

In particolare, l'intervento prevede la possibilità di accettare un maggior numero di codici di rifiuti inerti oltre a quelli richiamati in tab.1 del D.M. 27 settembre 2010 ed autorizzati con la citata Determinazione Comunale n.1380/2009.

### 3. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLA DISCARICA

Tipologia di discarica	Discarica per rifiuti inerti
Area discarica per rifiuti inerti	113.595 mq
Capacità della discarica	1.971.536 mc *
Coefficiente di conversione metri cubi tonnellate	1,5 t/mc
Quantità di rifiuti inerti smaltibili	2.957.304 t

\* il dato ricomprende anche il lotto 1

### 4. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1) realizzare i restanti lotti della discarica nel rispetto delle indicazioni tecniche contenute nel D.Lgs. 36/03 e secondo gli elaborati progettuali (per la sola parte relativa alla discarica), a firma del Geol. Raffaele Cappiello già precedentemente approvati dal Comune di Roma e di seguito elencati:

- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica integrativa luglio 2009;
  - Tavola i29 – Planimetria inizio lavori scala 1:1.000;
  - Tavola i32a – carta dei particolari costruttivi;
- Sezione Informativa;
- Piano di Gestione operativa;
- Piano di Sorveglianza e Controllo;

- Piano di ripristino ambientale;
- Piano di gestione post-operativa;
- Piano finanziario;
- Studio di impatto da rumore;
- Elaborati Grafici

Nel testo:

- Tav. 1. Inquadramento territoriale 1a) Cartografia IGM; 1b) Cartografia CTR; 1c) Foto Area;
- Tav.2 Foto Aerea con rilievo stato attuale;
- Tav. 3 Carta dei limiti catastali;
- Tav.4 Carta delle infrastrutture;
- Tav. 5 Stralcio del P.R.G. 1965;
- Tav. 6 Stralcio del Paino delle Certezze;
- Tav. 7 Stralcio del N.P.R.G.;
- Tav. 8 Stralcio “Carata dell’ Agro Romano”;
- Tav. 9 Stralcio del P.T.P. Tav. E1.b;
- Tav. 10 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3n;
- Tav. 11 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3 bis n;
- Tav. 12 Stralcio del P.T.P. n. 15/8 Tav. E3 ter n;
- Tav. 13 Stralcio della carta relativa ai “Siti di importanza comunitaria: n°183”;
- Tav. 14 Stralcio della carta relativa alle “Zone di protezione speciale. n°42”;
- Tav. 15 Stralcio della carta delle evidenze di rischio geologico;
- Tav. 16 Stralcio della carta Geologica D’Italia;
- Tav. 17 Carta Geologica;
- Tav. 18 Sezioni Geologiche;
- Tav. 19 Carta Geomorfologica;
- Tav. 20 Stralcio della Carta idrogeologica;
- Tav. 21 Carta idrogeologica;
- Tav. 22 Carta della morfologia e del reticolo idrografico esistente al 1949;
- Tav. 23 Carta dell’uso del suolo;
- Tav. 24 Carta della Classificazione Agronomica dei terreni;
- Tav. 25 Carta fisionomica della vegetazione;
- Tav. 26 Stralcio del Piano Stralcio di assetto idrogeologico;
- Tav. 27 Carta dei progetti approvati all’area di intervento;
- Tav. 33 Planimetria stato finale- arre con vegetazione arborea ed arbustiva;
- Tav. 34 a Carta delle vedute fotografiche;
- Tav. 34b Documentazione fotografica;

Fuori testo:

- Tav. 28 Planimetria stato attuale;
- Tav. 30 Planimetria stato finale;
- Tav. 31 Sezioni topografiche;
- Tav. i21 Schema idrogeologico locale;
- Relazione tecnica asseverata (per la sola parte relativa alla discarica);
- Tav. II32b Carta dei particolari costruttivi (per la sola parte relativa alla discarica).

2) depositare presso gli uffici regionali, entro 45 gg dall’emanazione del presente atto:

- una relazione tecnica contenente le modalità di coltivazione della discarica nonché una planimetria da cui si evinca lo stato attuale della discarica;
- una planimetria contenente l’esatta ubicazione dei pozzi per il monitoraggio delle acque sotterranee ed una planimetria contenente l’esatta ubicazione dei due serbatoi per la raccolta del percolato nonché, un elaborato che fornisca l’andamento della superficie piezometrica locale sulla base;

Con atto successivo, se del caso, si aggiornerà la presente autorizzazione;

3) realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente;

- 4) garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la Società dovrà mantenere in perfetta efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone e animali. Inoltre, dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 5) tenere distinta e separata la viabilità di accesso all'area di discarica rispetto alla viabilità di accesso all'area di impianto di recupero di rifiuti autorizzato con Determinazione Comunale n.1376 del 31/07/2009;
- 6) comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera;
- 7) garantire durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
- 8) mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione soggette alle maggiori sollecitazioni meccaniche (piazze, piste).
- 9) mantenere in perfetta efficienza la barriera arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi.

## 5. OPERAZIONI DI GESTIONE E RIFIUTI AUTORIZZATI

<b>Operazioni di gestione</b>	D1: Deposito sul o nel suolo
-------------------------------	------------------------------

<b>Rifiuti autorizzati</b>	
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010308	Polveri e residui affini
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco
010409	Scarti di sabbia e argilla
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di pozzi per acque dolci
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010599	Rifiuti non specificati altrimenti (derivanti da scavi di gallerie e fondazioni speciali)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro **- solo se privi di leganti organici
101203	Polveri e particolato
101206	Stampi di scarto
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
150107	Imballaggi in vetro
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	Cemento - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170102	Mattoni - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170103	Mattonelle e ceramiche - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche - solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
170202	Vetro
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

170504	Terre e rocce *** - esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190103
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, diversi da quelli di cui 190205
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
191205	Vetro
191209	Minerali (ad esempio sabbie, rocce)
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200102	Vetro - solamente vetro raccolto separatamente
200202	Terre e rocce - solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

(\*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

— Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.

— Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(\*\*) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(\*\*\*) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

## 6. COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DISCARICA

La Società, entro 30 gg dall'emanazione del presente atto e relativamente al lotto 1 in esercizio, dovrà prestare le garanzie finanziarie in favore della Regione Lazio, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. 239/09 del 17/04/2009.

Una volta accettate le garanzie finanziarie relative al lotto 1, la determina Comunale n. 1380 del 31/07/2009 è da intendersi superata dalla presente Autorizzazione.

Per quanto riguarda i lotti successivi, la Società dovrà depositare i certificati di collaudo effettuati da tecnici abilitati (e non incompatibili) a propria cura e spese, che dovranno attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

La Regione, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio, l'Amministrazione Provinciale Competente ed Roma Capitale rilascerà la necessaria presa d'atto previa presentazione delle necessarie garanzie finanziarie, secondo le modalità richiamate nella sopra citata D.G.R. 239/09.

## 7. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

- 10) accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti per la specifica categoria di discarica, così come stabilito dal D.M. 27 settembre 2010 nonché, dal D.lgs. 36/03;
- 11) sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
- 12) gestire la discarica secondo quanto riportato nel Piano di Gestione di Operativa e Piano di Sorveglianza e controllo sopra approvati, purché non in contrasto con quanto prescritto con il presente allegato;
- 13) eseguire lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati con criteri di elevata compattazione in modo da evitare successivi fenomeni di instabilità;
- 14) gestire i rifiuti derivanti dalla attività di gestione della discarica secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

- 15) verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 11 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
- 16) prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
- 17) incrementare la frequenza delle operazioni umidificazione/bagnatura dei materiali polverulenti nelle giornate particolarmente ventose e siccitose;
- 18) formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di smaltimento;
- 19) utilizzare, per quanto possibile, veicoli di trasporto rispondenti agli standard europei più restrittivi sulle emissioni inquinanti;
- 20) adeguare la pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente;
- 21) trasmettere in originale, con cadenza almeno annuale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 22) effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
- 23) trasmettere, almeno una volta all'anno, all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti e all'Arpa Lazio sez. di Roma una relazione in merito ai tipi ed i quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
- 24) mantenere in perfetta efficienza i canali di guardia al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa di rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti alla discarica;
- 25) mantenere in perfetta efficienza i sistemi di captazione e convogliamento per la raccolta del percolato. Il percolato dovrà essere gestito come rifiuto ed inviato presso centri di trattamento terzi;
- 26) prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
- 27) garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- 28) concordare, se non già previsto, per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati con l'Area regionale – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale”;
- 29) monitorare, per quanto riguarda l'aspetto qualitativo delle acque sotterranee con frequenza almeno annuale, i parametri di cui alla tab. 1, Allegato 2, del D.lgs. 36/03;
- 30) rispettare, per tutti i parametri di cui alla Tab. 1, allegato 2 del D.lgs. 36/03, i limiti di cui alla tab. 2, All. 5, Titolo V, parte IV del D.lgs. 152/06
- 31) monitorare, ad eccezione del gas di discarica, i parametri individuati in tab. 2, allegato 2, del D.lgs. 36/03 e secondo le frequenze ivi stabilite;
- 32) evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.
- 33) garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi.;

## **8. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO**

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

- 34) realizzare la copertura superficiale finale, secondo quanto richiamato nel punto 1.2.3 del D.Lgs. 36/03;
- 35) attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato, purché non in contrasto con quanto prescritto con il presente allegato;
- 36) utilizzare, nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
- 37) utilizzare, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
- 38) garantire dopo la chiusura della discarica la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 5 anni;
- 39) garantire, per tutto il periodo in questione, le attività di manutenzione e sorveglianza del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
- 40) verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

## **9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel paragrafo 12 del Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscita di percolato, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area  
Ciclo Integrato dei Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

Il Direttore Regionale della Direzione  
Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti

(Arch. Manuela Manetti)